FONDAZIONE
GIOVANNI
PAOLO II

VOCI DAL VICINO ORIENTE

Notiziario semestrale a cura della Fondazione Giovanni Paolo II ETS Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale. Aut. MBPA / Toscana / Firenze / 04-2026. Pubblicazione informativa no profit

PRENDERSI CURA OGNI GIORNO

INDICE

2 Editoriale

3 IRAQ

4 GIORDANIA

5 ITALIA

5 SIRIA

6 LIBANO

7 PALESTINA

DIRETTORE RESPONSABILE
Manuela Plastina

REDAZIONE
Via Madonna della Tosse, 2 - 50129 Firenze
comunicazione@jp2.foundation

EDITORE
Fondazione Giovanni Paolo II - E.T.S.
Via Madonna della Tosse, 2 - 50129 (FI)

Registrazione n. 6084 del 27/06/2018
presso il Tribunale di Firenze

AUTORIZZAZIONE N° 01214587452

STAMPA A CURA DI
Media Srl
Via Lombarda, 72
59015 Comeana Carmignano (PO)
Tel +39 055 8716803

LA RESPONSABILITÀ DI SERVIRE

Servire significa assumersi una responsabilità: scegliere di farsi carico, per quanto possibile, della vita e delle difficoltà degli altri. È in questa prospettiva che sento vicina la missione della Fondazione Giovanni Paolo II a quella delle Misericordie. Betlemme rappresenta un luogo significativo di questo impegno. In una terra essenziale per la storia della nostra fede e duramente provata dalle sofferenze del presente, l'azione della Fondazione e la presenza delle Misericordie testimoniano una convinzione comune: non esistono persone o comunità tanto lontane che la loro sofferenza non debba riguardarci. Questa attenzione alla persona è una delle lezioni più profonde che ho ricevuto durante gli anni di servizio alla Santa Sede. Ho avuto il privilegio di servire san Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco, fino alla guida del Corpo della Gendarmeria e dei Servizi di sicurezza. Ho imparato che proteggere significa custodire la persona, la sua libertà e la possibilità dell'incontro. San Giovanni Paolo II possedeva una straordinaria capacità di vedere la persona oltre la folla. Nei suoi incontri cercava il volto, la storia, la sofferenza e la speranza di chi aveva davanti. La memoria liturgica di san Giovanni Paolo II, che ricorre in questo periodo, è per me l'occasione per tornare a una lezione: l'autorità non è un privilegio da custodire, ma un compito da esercitare per la persona.
Oggi, nelle Misericordie, la forma del mio servizio è diversa, ma non lo è il principio che deve guidarlo. È questa forma di servizio alla persona che sento comune alle Misericordie e alla Fondazione Giovanni Paolo II: non fermarsi davanti alla sofferenza, ma custodire nell'altro la sua dignità e la sua speranza.

di Domenico Giani,
Presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

IN ACTION FOR YOUR RIGHTS:
LA CURA CHE RESTITUISCE DIGNITÀ

A Baghdad il progetto "In Action for your rights!" cofinanziato da Aics ha messo al centro le persone più vulnerabili nel Rehabilitation Center di Caritas Iraq. Obiettivo: rafforzare i servizi dedicati alle persone con disabilità.
Lo fa migliorando le strutture e promuovendo una metodologia innovativa in Iraq per la presa in carico: con il Progetto di Vita Individuale (PdVI), la persona è vista nella sua integralità tra bisogni sanitari, autonomia, relazioni, scuola, lavoro e partecipazione sociale. Con la collaborazione del partner scientifico Studio IN, il personale del Centro ha seguito un percorso di formazione specializzata e sono stati definiti protocolli operativi di implementazione del PdVI. In seguito al training,dueoperatorisonostati inquadrati come Case Manager esclusivi del PdVI, incaricati di coordinare l'intero processo. È stato inoltre realizzato un nuovo spazio per la riabilitazione psicomotoria per minori affetti da disturbi dello spettro autistico. A Bassora il progetto si rivolge in particolare alla salute mentale, una delle emergenze più silenziose dell'Iraq di oggi. È stato offerto sostegno psicologico e orientamento a oltre 500 persone, in particolare donne vittime di violenza e abusi, principalmente parte della popolazione a minoranza cristiana.

ESSERE ASCOLTATI PER RICOMINCIARE

Ci sono ferite che si vedono; altre restano nascoste. Ci sono edifici distrutti, infrastrutture che faticano a tornare a vivere. Ma anche danni che abitano nel cuore, ferite dell'anima, della paura, del dolore, dei traumi che si tramandano da una generazione all'altra. A Bassora, nel sud dell'Iraq, convivono: in una città di oltre tre milioni di abitanti, ricca di petrolio e povera di opportunità, il disagio psicologico è una sofferenza diffusa e spesso silenziosa. Chiedere aiuto non è semplice: mancano strutture, gli specialisti sono pochissimi e il peso dello stigma induce molte persone a nascondere il proprio malessere. Con il supporto economico di CEI, la Fondazione, l'Arcieparchia caldea di Bassora e Caritas Iraq, sostengono le attività dello Sportello diffuso di supporto psicologico comunitario: minori, donne, persone con disabilità e famiglie in condizione di disagio possono contare su un'équipe eterogenea di professionisti tra cui una psicologa musulmana sciita, un operatore sociale della minoranza africana e uno della comunità cristiana. Questi collaborano a sua volta con il Comitato di Protezione Comunitaria costituito da persone chiave della leadership comunitaria con la funzione di segnalare i casi a rischio di protezione. Il servizio è un punto di riferimento per tutta Bassora. La ricostruzione comincia anche dalla certezza che nessuno debba affrontare il proprio dolore in solitudine.

PERCHÉ OGNI BAMBINO POSSA SENTIRE IL MONDO

L'obiettivo generale del progetto **"Sentiamoci Bene!"** co-finanziato da AICS in Giordania, è migliorare la diagnosi precoce e la presa in carico dei minori affetti da sordità in un sistema sanitario con attrezzature obsolete e ambulatori non adeguati. Giunto quasi al termine, il progetto ha rafforzato l'intera filiera dell'assistenza auditiva: nei punti nascita sono stati potenziati gli screening audiologici neonatali di primo livello; per i soggetti con sordità confermata sono stati attivati screening audiologici e audiometrici di secondo livello. Fondamentale la formazione degli operatori sanitari e scolastici, realizzata anche con l'AOU Meyer di Firenze: medici, tecnici e logopedisti hanno frequentato percorsi di aggiornamento con nuove apparecchiature e strumentazioni per garantire servizi di qualità. Sul fronte della riabilitazione logopedica, in Giordania il servizio era disponibile a livello di distretto scolastico o in strutture militari, non da tutti accessibili. Attraverso le attività del progetto, la riabilitazione è diventata disponibile all'interno delle scuole pertanto accessibile per tutti. Parallelamente sono stati realizzati percorsi per le famiglie sul linguaggio dei segni, per assicurare una comunicazione e comprensione efficaci.

LA CURA COME PROSSIMITÀ

L'Ospedale Italiano di Karak è un punto di riferimento per una popolazione segnata da difficoltà economiche, scarsità di servizi e importanti fenomeni migratori. Con i suoi (pochi) 40 posti letto, ha accolto nel tempo migliaia di persone della comunità locale, ma anche rifugiati, migranti e famiglie prive di coperture sanitarie. Gestito dalle suore missionarie comboniane, ha personale per lo più musulmano e accoglie pazienti al di là di religione, provenienza o possibilità. La cura della persona diventa luogo privilegiato di dialogo e costruzione della pace. Negli anni l'arrivo di rifugiati, prima dall'Iraq, poi dalla Siria, ha aumentato la richiesta, soprattutto nell'ambito materno-infantile, delle emergenze e delle malattie croniche. Un'attenzione particolare è per l'insufficienza renale: nel tempo la Fondazione Giovanni Paolo II, attraverso donazioni private, ha sostenuto la continuità del servizio di dialisi con kit per i trattamenti salvavita.

OLTRE IL CONFINE, UNA NUOVA POSSIBILITÀ DI VITA

È trascorso un anno da quando abbiamo conosciuto Alaa e Wesam coi loro 4 figli, poi mamma Islam e il piccolo Qasem, poi ancora Mutaz e Nancy con i loro 4 piccoli. Sono ospiti nella canonica della parrocchia di Sant'Agata in Arfoli a Reggello (FI). La più giovane "inquilina" ha appena compiuto un anno. A settembre è arrivata un'altra famiglia, 2 adulti e 4 bambini, accolta a Bagno a Ripoli (FI) grazie al Comune e alle realtà associative locali. Tutti arrivano dalla Striscia di Gaza, dal dolore di perdite umane e materiali e dalla necessità di dare cure vitali ai propri figli. I bambini sono stati curati e salvati dall'AOU Meyer, ma poi con le loro famiglie hanno avuto bisogno di una casa da cui ripartire. Su richiesta della Prefettura di Firenze, hanno trovato l'accoglienza della Fondazione Giovanni Paolo II. I ragazzi sono subito stati inseriti nelle scuole, i grandi imparano l'italiano per poter cercare un lavoro e un'indipendenza. I nostri operatori li seguono nelle necessità burocratiche e materiali e le comunità dove vivono sono diventate la loro famiglia allargata. I bambini proseguono le cure al Meyer. Grazie al sostegno dei nostri donatori, tutti sono tornati a sognare un futuro sereno. Stiamo cercando di implementare anche questo progetto per dare un futuro a chi vuole continuare a vivere e sperare.

SIRIA

DONARE SALUTE
DOVE LA GUERRA SEMINA PAURA

Un'ambulanza nuova sta per percorrere le strade di Damasco, pronta a soccorrere chi ha bisogno. È capace di fare la differenza tra la vita e la morte in una Siria segnata da anni di guerra, dove "normalità" è una meta difficile da raggiungere. Col progetto "SYR.171", realizzato dalla Fondazione con Missio Austria nell'ambito della ROACO (Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali), l'Ospedale Italiano di Damasco, realtà storica della capitale siriana gestita da Ansmi con le Suore salesiane "Figlie di Maria Ausiliatrice", si doterà di un nuovo mezzo di soccorso: consentirà di garantire interventi più rapidi, salvare vite umane e ridurre i costi che, fino a ora, gravano su pazienti e famiglie già provati da una situazione economica e sociale estremamente difficile. In un Paese lacerato dal conflitto, la sua missione è garantire a tutti, senza distinzione di età, genere, provenienza e religione, l'accesso a cure di qualità, con un'attenzione particolare alle persone più fragili. La nuova ambulanza potrà effettuare ogni anno 1200 trasferimenti di pazienti, raggiungendo anche luoghi periferici. Sulle strade di Damasco non trasporterà solo pazienti, ma la solidarietà che salva vite.

"Grazie alla vostra straordinaria sensibilità e generosità possiamo offrire un servizio sempre più efficiente e accessibile a tutta la comunità"

suor Carol Tahhan,
direttrice dell'ospedale italiano.

UN PONTE SOLIDALE
FINO AL LIBANO

Dal 2007 in Libano, la Fondazione ha promosso più campagne a sostegno delle comunità locali che da anni accolgono e curano rifugiati della Siria e sfollati. La crisi umanitaria negli ultimi mesi sta raggiungendo livelli sempre più drammatici con centinaia di migliaia di persone provenienti dal sud del Paese.
Trovano riparo dove possibile, ma hanno estremo bisogno di attenzioni e cure. Grazie ai nostri donatori, in particolare del Valdarno e del Casentino in Toscana, e alla collaborazione della Caritas diocesana di Fiesole col Movimento dei Focolari, abbiamo inviato nella Terra dei Cedri numerosi pancali di materiale di prima necessità: detergenti per l'igiene personale e della casa, disinfettanti non alcolici e materiali per medicazioni sono stati consegnati attraverso la rete di solidarietà costruita negli anni dalla Fondazione insieme ai suoi partner locali e al supporto logistico dell'Aeronautica Militare nella missione UNIFIL. Lo scorso anno mandammo a Beirut 600 dispositivi di radiologia, strumenti di supporto respiratorio e misuratori clinici, grazie alla donazione di Esaote, alla logistica della Savino del Bene e al trasporto del volo speciale del 14° Stormo dell'Aeronautica Militare, messo a disposizione dal Ministero della Difesa.

CURARE IL SANGUE, CUSTODIRE LA SPERANZA

Quando un bambino nasce con una malattia del sangue, il suo futuro dipende dalla possibilità di trovare medici preparati, laboratori efficienti, farmaci disponibili, percorsi di cura continui. Dipende dall'esistenza di un sistema sanitario capace di prendersi cura della persona nel tempo. Nei Territori Palestinesi questo non è affatto scontato: chi convive con patologie croniche come l'emofilia o la talassemia, ogni ostacolo può tradursi in un rischio concreto per la salute. L'accesso anche alla sanità di base, non è facile. HAEMO-PAL è un progetto di cooperazione sanitaria internazionale promosso dall'Istituto Superiore di Sanità, coordinato dal Centro Nazionale Sangue e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Investe nella costruzione di un sistema sanitario più forte, capace di offrire cure specialistiche di qualità alle persone affette da malattie ematologiche congenite. L'obiettivo è curare oggi e fare in modo che i professionisti palestinesi possano garantire domani e sempre percorsi di diagnosi, terapia e presa in carico sempre più efficaci. Punta dunque a rafforzare i centri specialistici, mettere in rete le strutture sanitarie, definire protocolli

LA PAROLA
COME MEZZO DI INCLUSIONE

Nel cuore di Betlemme l'Istituto Effetà offre la possibilità di comunicare, di apprendere, di costruire relazioni. Specializzata nell'educazione e nella riabilitazione dei bambini con problemi uditivi, grazie al lavoro delle Suore Maestre di Santa Dorotea e il sostegno da anni della Fondazione Giovanni Paolo II, è un punto di riferimento in Palestina per la diagnosi, l'educazione e il trattamento della sordità infantile. Se nel mondo un bambino su mille nasce totalmente o parzialmente audioleso, la percentuale in queste terre è del 16% a causa dei matrimoni tra consanguinei. Spesso i bambini audiolesi non hanno servizi di assistenza e d'aiuto per mancanza di strutture e di sensibilità. Effetà fornisce strumenti tecnologici e assistenza educativa, ma anche un percorso sanitario e riabilitativo complesso personalizzato che integra valutazione audiologica, supporto medico, riabilitazione logopedica e attività educativa. L'aspetto sanitario si intreccia con quello psicologico, educativo e sociale. Curare significa restituire la possibilità di comunicare, imparare, scegliere e costruire il proprio futuro.

condivisi, sviluppare un registro nazionale dei pazienti e migliorare la qualità dei laboratori diagnostici. Medici, infermieri, biologi e tecnici di laboratorio hanno potuto svolgere percorsi di formazione e aggiornamento in alcuni dei più qualificati ospedali italiani dal Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, fino agli Ospedali Galliera di Genova. Il progetto coinvolge inoltre le associazioni dei pazienti e le comunità locali.

La Fondazione Giovanni Paolo II dal 2025 è partner esecutivo locale dell'Istituto Superiore di Sanità per l'attuazione del progetto assicurandone il coordinamento operativo, il supporto logistico e amministrativo, la gestione del personale, il raccordo con il Ministero della Salute palestinese e con le strutture coinvolte, oltre a seguire le procedure necessarie per l'acquisto di attrezzature e dispositivi medici destinati ai centri ematologici.

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

PROMUOVIAMO LA DIGNITÀ DI OGNI PERSONA PER COSTRUIRE INSIEME IL FUTUR

Con una donazione alla Fondazione Giovanni Paolo II

aiuti chi ha più bisogno e puoi ottenere un beneficio fiscale.

COME DONARE

BONIFICO BANCARIO
IBAN IT86F0538705458000042115885

BOLLETTINO
su conto corrente postale n. 95695854

BANCO POSTA
IBAN IT11V0760114100000095695854

CARTA DI CREDITO, PAYPAL O SATISPAY
sul sito www.jp2.foundation

FAI UN GESTO DI SOLIDARIETÀ

CON LA TUA PARROCCHIA O ASSOCIAZIONE, CON I TUOI FAMILIARI O AMICI

INTESTAZIONE
Fondazione Giovanni Paolo II ETS

CAUSALE
Opere Fondazione San GP2 2026
Inserisci il tuo indirizzo in questo campo

Scansiona per iscriverti alla nostra newsletter

LA TUA GENEROSITÀ È ANCHE DETRAIBILE!

BENEFICI FISCALI: Le donazioni effettuate danno la possibilità di usufruire dei benefici fiscali in quanto la Fondazione Giovanni Paolo II E.T.S. è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) in data 06/10/2023 al n. 21409 (rep-n.120529) ed è quindi in possesso dei requisiti di cui all'art. 79, comma 5, e all'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117. **ATTENZIONE:** Comunicaci il tuo codice fiscale per usufruirne!

PRIVACY: I tuoi dati saranno trattati ai sensi dell'art. 13. Regolamento Europeo 679/2016 (c.d. GDPR). Informativa privacy completa disponibile su https://jp2.foundation/privacy-cookie-policy/

Fondazione Giovanni Paolo II *per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo E.T.S.*
Via Madonna della Tosse, 2 • 50129 Firenze - Tel. 055.219046 • donatori@jp2.foundation - **jp2.foundation**